

Il patriarcato precede la colonizzazione

Appunti di una conversazione con l'antropologa argentina Rita Segato

Il potere della parola

“Nominare è tracciare la rotta della storia”, ha detto Rita Segato all'inizio della sua conversazione all'UNAM. Con umorismo e critica, la **pensatrice femminista, nota a livello internazionale per i suoi studi su genere, violenza e colonialità**, ha aperto uno spazio di riflessione collettiva che è stato, nelle sue parole, un esercizio di pensiero vivo.

“Le discipline umanistiche sono le più potenti che ci siano, anche se ci fanno credere il contrario. Creando vocabolario, scegliendo quali esperienze nominare e quali no, le scienze umane disegnano il percorso della storia. Sono più importanti della politica”.

Una vita tra le lingue

Anche se è argentina, Segato ha costruito la sua carriera accademica in Brasile, che ha segnato profondamente la circolazione della sua opera. “Nessuno legge in portoghese. Ci sono pochissimi lettori. È come se ci fosse una riserva di mercato teorica: se uno si chiama John Smith, lo traducono; se si chiama Juan Pérez, no”. In questo senso, ha apprezzato profondamente che la sua parola abbia trovato risonanza in tanti paesi dell'America Latina e, in particolare, in Messico. Da Tilcara, nella valle di Humahuaca, dove vive con il suo compagno, Segato ha difeso uno sguardo critico e decolonizzatore della teoria e della pratica accademica. Per questo, quando è stata invitata all'UNAM, **ha proposto che il formato fosse quello di una conversazione aperta**: “Quando converso penso meglio, penso cose che prima non avevo pensato”. È importante sottolineare che la sessione si è tenuta nell'ambito del “Seminario permanente (Re)pensando la democrazia nel XXI secolo” del PUEDJS.

Frontiera delle civiltà

“Il Messico non è il confine tra il Messico e gli Stati Uniti. È il confine tra un'intera civiltà e il nord”, ha detto con enfasi. Nella sua visione, il Messico ha una posizione geopolitica e simbolica unica nel continente: “È il paese più importante dell'America Latina, e lo dico sempre. Ha un ruolo chiave nella disputa civile che stiamo vivendo”.

Questa affermazione non è solo geografica: è politica. Per Segato, **la storia dei popoli dell'America Latina è attraversata da molteplici forme di colonialismo** e il Messico, con la sua ricchezza culturale, storica e demografica, è un attore centrale nella disputa per il senso dell'umano.

Mascolinità, il suo tema di studio

Anche se ampiamente nota come femminista, **Segato ha chiarito che il suo oggetto di studio non è la femminilità, ma la mascholinità** come forma strutturale del potere; **“comprenderla è capire il potere**, il patriarcato è la struttura fondante di tutte le forme di espropriazione, di valore, di prestigio”.

Da questa prospettiva, **ha messo in discussione le teorie che affermano che il patriarcato è stato un'invenzione della colonizzazione**: “Non può essere sostenuto né dai dati antropologici né dalla storia. Il patriarcato precede la colonizzazione, anche se questa l'ha intensificato e riconfigurato”. Attraverso esempi etnografici, ha spiegato come le “case degli uomini” -spazi di formazione maschile nelle diverse culture tribali – esistevano nei cinque continenti, molto prima del contatto coloniale.

Dallo stupro alla guerra

Uno dei concetti più profondi e trasformativi di Segato è quello del mandato di mascholinità, che ha spiegato come si è evoluto dalla sua idea iniziale del “mandato di stupro”, che descrive l'esigenza di dimostrare la mascholinità attraverso la violenza sessuale.

“Abbiamo intervistato molti giovani condannati per stupro in Brasile. Tutti ripetevano una narrazione: dovevano provare qualcosa, dimostrare qualcosa agli altri. Quel qualcosa è la mascolinità”.

Secondo Segato, la violenza è spesso l’ultima risorsa disponibile per coloro che non possono “provare” il loro potere in altri modi. “Sempre meno uomini hanno accesso ad un patrimonio, ad un posto nell’economia. Allora non resta che la violenza”.

Con acutezza, umorismo e impegno, Rita Segato ha lasciato una lezione profonda: nominare, scrivere, parlare non sono atti neutri. Sono atti politici che modellano il futuro.

Comune, 22 maggio 2025, pubblicato originalmente in [Gaceta UNAM](#)